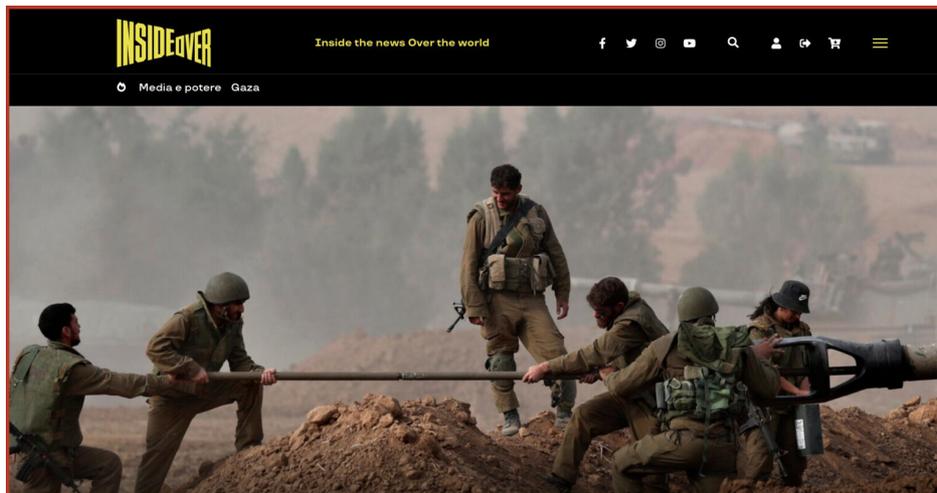


Così Israele ha istituito una “zona di morte” ai confini di Gaza

 piccolenote.it/mondo/israele-ha-istituito-una-zona-morte-a-gaza

10 Aprile 2025

di Claudia Carpinella



Le aree di confine della Striscia di Gaza sono state trasformate in una kill zone, “zona di uccisione”, analogamente a quanto avvenuto nel corridoio Netzarim, che tagliava in due la Striscia. Ai soldati dell’esercito israeliano, riporta il [Guardian](#), “è stato dato l’ordine di annientare sistematicamente tutto ciò che si trovava all’interno di una zona designata, tutti i quartieri residenziali, gli edifici pubblici, le scuole, le moschee e i cimiteri”.

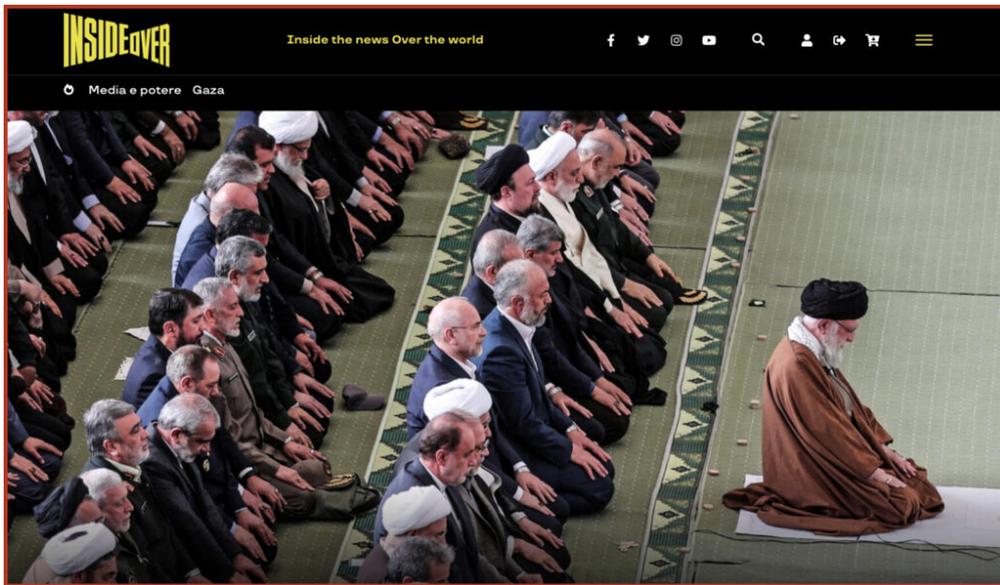


Tutti sono bersagli

Nessuno può attraversare l’area, perché l’ordine è quello di sparare a vista a chiunque si avvicini alla *red line*. In sostanza, è stato ridisegnato il perimetro della Striscia, che non coincide più con il muro israeliano di separazione costruito vent’anni fa. La zona “cuscinetto” – così la chiama il governo Netanyahu- si estende lungo tutta la frontiera con Israele, dalla costa mediterranea al nord fino al confine con l’Egitto a sud, e si allunga per oltre un chilometro all’interno dell’enclave...

CONTINUA A LEGGERE SU [INSIDEOVER](#)

Oman, al via il negoziato Usa-Iran



Tempo di lettura: < 1 minute

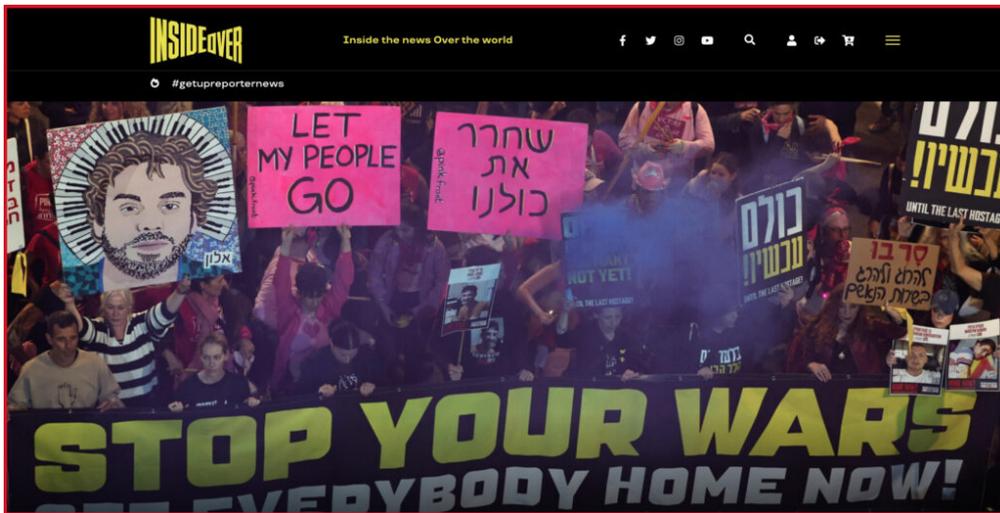
Sabato in Oman inizieranno i negoziati tra Stati Uniti e Iran sul nucleare iraniano, annunciati da Trump nel corso della conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca con Netanyahu. Un passo importante per la pace globale, i cui esiti restano però incerti.

Far fallire i negoziati

Dopo la sorpresa iniziale, i fautori della guerra all'Iran hanno avviato un fuoco di sbarramento destinato ad aumentare. A iniziare dalle dichiarazioni di Netanyahu sull'applicazione a Teheran del modello libico, evocato durante la conferenza stampa e ribadito prima della sua ripartenza dagli Usa.



“Siamo d'accordo sul fatto che l'Iran non avrà armi nucleari”, ha dichiarato Netanyahu subito dopo l'incontro con Trump. “Ciò può essere fatto tramite un accordo, ma **solo se questo accordo è sul modello libico**, dove si arriva, si fanno saltare in aria le strutture, si smantellano tutte le attrezzature ad opera degli americani e sotto la loro supervisione” ([Cbn news](#), il neretto è nostro). Una richiesta che serve solo a sollecitare il nict di Teheran e iniziare i bombardamenti...



Tempo di lettura: < 1 minute

Nella conferenza stampa Netanyahu-Trump a conclusione della visita del premier israeliano negli Usa si è parlato, e molto, del futuro di Gaza. Nella [nota di ieri](#) accennavamo come, nonostante la profusione di affetti del presidente americano verso il suo interlocutore e il suo Paese, le posizioni tra i due fossero discorsi. Lo spiega meglio e nel dettaglio Amor Tibon su [Haaretz](#), in un articolo di grande interesse.

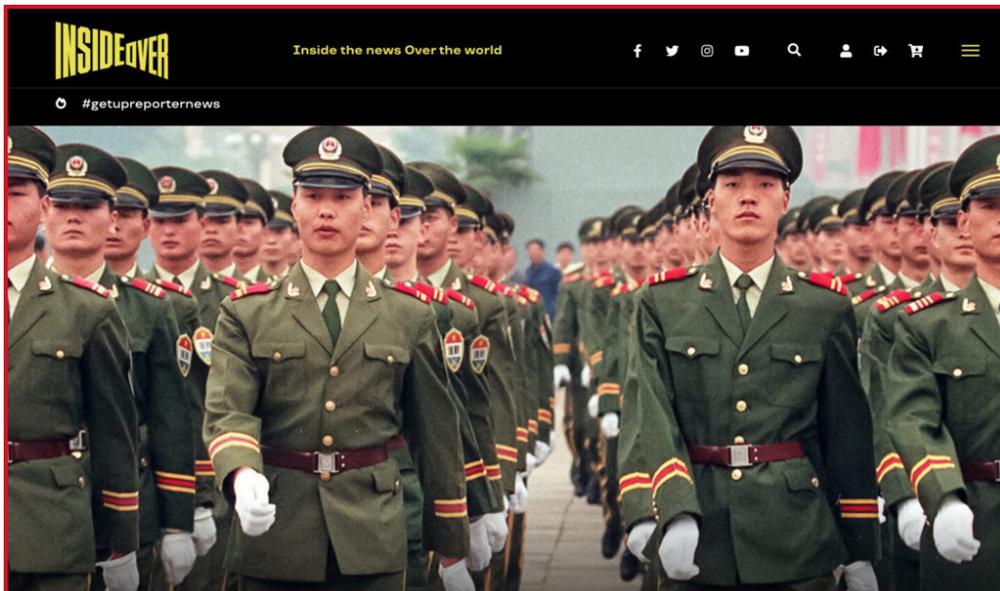
Haaretz | Israel News

Analysis | Despite Netanyahu's Encouragement, Trump May Have Beached His Gaza Riviera Idea

Rather than rattling off Gaza Riviera fantasies, the U.S. president said what Benjamin Netanyahu will not: The vast majority of Israelis prioritize the return of the hostages over continuing the war

Il futuro di Gaza

Tibon ricorda quando a febbraio Trump espose il suo stralunato piano sulla Riviera di Gaza e l'annesso sfollamento dei palestinesi, ricordando la sua insistenza sul punto e le diuturne polemiche successive e la contrarietà dei Paesi arabi. "Questa volta – scrive Tibon – il piano per la Striscia di Gaza è stato solo brevemente accennato da Trump in risposta a una domanda diretta di un giornalista israeliano di destra. Il presidente ha affermato di apprezzare ancora questo piano, ma ha aggiunto di essere aperto anche ad 'altri' piani sul futuro della Striscia"...



Dopo la bufala dei soldati nordcoreani che avrebbero dato un contributo essenziale alle esauste forze russe in difficoltà sul fronte ucraino, ecco che arriva il cinese, anzi i cinesi, perché sono due i cittadini della Terra di mezzo sorpresi a combattere per i russi finiti nella rete dei cacciatori ucraini.

Due sembra essere un numero magico, perché la cattura di due asseriti nordcoreani nel teatro di guerra, rivelata e brandita da media, politici e funzionari occidentali, assurse a prova inconfutabile della presenza dei militi di Pyongyang in Ucraina.

Poco importa che le prove mostrate al mondo da Kiev non avessero alcun fondamento reale, come rilevava un accurato articolo di...